

POLITICA E  
ATTUALITÀ

## VIABILITÀ

**Alemanno:**  
"Un piano di 450  
milioni per la  
manutenzione  
delle strade"



"Abbiamo predisposto un piano straordinario di manutenzione stradale da 150 milioni di euro all'anno per tre anni, che finanzieremo con gli oneri concessori dell'urbanistica: con questi soldi dovremo non solo sistemare le strade e sturare i tombini, ma molto spesso crearne perché rotti o insufficienti. Purtroppo Roma per decenni è cresciuta male, e questo ci crea dei problemi seri". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervistato a

"Unomattina" su Raiuno, al conduttore che gli chiedeva "come intervenire per evitare che Roma alla prima pioggia si blocchi?". "Noi abbiamo speso circa 400 milioni di euro in questi anni per la manutenzione stradale e dei tombini - ha ricordato il sindaco - ma non basta: c'è un problema di risorse pubbliche, fortemente tagliate dalla spending review e bloccate dal patto di stabilità. Questo è un problema serio per tutti i Comuni italiani, abbiamo dif-

ficoltà persino a fare manutenzione". Alemanno ha poi preso parte all'inaugurazione un parco a via delle Cave di Pietralata: "Contiamo di poter firmare nelle prossime ore il Cuv, contratto urbano di valorizzazione (per lo Sdo di Pietralata) insieme al ministero dello Sviluppo economico, che sblocca 15 milioni di euro di contributi statali già stanziati e che rappresentano un altro passo avanti nel dotare di servizi quest'area".

# Alessandro Cochi

## Dai Grandi Eventi alla riqualificazione degli impianti capitolini

Il Delegato allo Sport di Roma Capitale stila il bilancio del quinquennio ed esprime la speranza in un assessorato con maggiori risorse da impiegare. "Abbiamo aperto il Campidoglio anche alle realtà provinciali e regionali"

MARTINA VASSALLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Cochi, delegato allo Sport di Roma Capitale ha stilato il bilancio sul lavoro svolto nell'ambito delle politiche sportive nell'ultimo quinquennio, ripercorrendo le tappe di un percorso che: "E' stato molto importante creare un dipartimento autonomo, separato dalla moda, dal turismo e dallo spettacolo - esordisce Alessandro Cochi - Ora ci sarebbe bisogno di un assessorato vista l'importanza e i numeri sempre maggiori di quanti praticano sport nella Capitale". E non un caso se l'attività sportiva ha coinvolto ogni anno un numero sempre maggiore di capitolini, nonostante il forte periodo di crisi riscontrato nel Paese, oltre che in tutta Europa. L'impegno della giunta uscente nei confronti dello sviluppo dei contesti e delle discipline sportive ha coinvolto federazioni, piccole realtà e singoli amatori, riportando Roma al centro dello sport nazionale.

Al termine della consiliatura non è stato approvato il nuovo regolamento dell'impiantistica sportiva costruito in due anni di duro lavoro. Pensa si sia trattato di ostruzionismo da parte del centrosinistra? "Purtroppo sì. Eppure con alcuni consiglieri della sinistra abbiamo lavorato insieme nella commissione sport. Comunque per il nuovo quinquennio quella delibera è già pronta: favorirà i cittadini anche grazie alle tariffe agevolate"

Ha fatto molto affinché in questi anni il Campidoglio diventasse al "casa dello sport". "Sì, dal premio atleta dell'anno alle squadre romane venute a ricevere premi per le loro vittorie in campo nazionale, il Campidoglio ha voluto aprire le porte a quelle associazioni sportive non famosissime che presentavano il loro calendario o attività dopo una vittoria a livello provinciale o regionale"

In futuro sarà possibile avere un assessorato con più risorse sia economiche che di personale o dobbiamo adattarci ad avere un consigliere delegato e valorizzare questa formula? "Per le risorse è un brutto momento. C'è il patto di stabilità. E anche se Roma capitale ha dimezzato i costi, portando i consiglieri da 60 a 48, la legge voleva che gli assessorati fossero solo 12. Io credo, però, che sullo sport e sulla sicurezza ci sia bisogno di

un assessorato, purtroppo però i fondi rispetto all'epoca di Rutelli e Veltroni sono circa un quarto"

Le Olimpiadi restano un sogno o c'è spazio per la candidatura del 2024?

"Sarebbe un bel binomio l'Olimpiade nel 2024 ed il Giubileo del '25. E' un peccato che il governo Monti non abbia creduto nella candidatura di Roma 2020. Addetti ai lavori di spessore internazionale dicono che ce l'avremmo potuta fare"

Con i Grandi Eventi Roma ha acquisito un ruolo centrale nel panorama sportivo nazionale, diventando un punto di riferimento anche a livello mondiale. "Sì, siamo riusciti a portare i campioni di tutte le discipline sportive, dall'atletica al basket, fino al ciclismo. I giovani si sono avvicinati sempre di più allo sport e questo è fondamentale per le famiglie che vedono i propri figli staccarsi dalla play station, dalle droghe leggere o dall'obesità e iscriversi in un centro sportivo".

Cosa hanno lasciato alla città i Grandi Eventi dal punto di vista di infrastrutture e messaggio sportivo.

"I grandi eventi aumentano il pil in condizioni di crisi. Il Sei Nazioni, la Maratona di Roma, il Golden Gala, la finale di Champions League, fanno sì che anche molti turisti frequentino i nostri alberghi, vedano siti archeologici. Si crea un indotto non indifferente".

Il Golden Gala e la Maratona di Roma sono il punto di riferimento dell'atletica italiana.

"Sì. Stiamo facendo molto per l'atletica romana soprattutto dal punto di vista della riqualificazione degli impianti, che è il settore che ci compete. Da Caracalla alla Stella Polare di Ostia, fino al Paolo Rosi, abbiamo rifatto l'illuminazione, gli spogliatoi ed ora c'è da lavorare per migliorare le condizioni delle piste".

Lei si è battuto per gli amatori che vanno a correre a Caracalla. "Sì, quel tratto di via delle Terme di Caracalle è molto frequentato dagli sportivi ed il fatto che durante l'estate sia occupato dalla festa del Pd rende impossibile il libero accesso di quanti vogliono fare attività fisica all'aperto. A breve dovrà riaprire il centro Tre Fontane e vedremo di fare una convenzione per mandare gli amatori a correre al Cip".

Tra poco ripartirà anche Piazza di Siena.

### Ha detto

ALESSANDRO COCHI

**"La Candidatura di Roma 2020 era un progetto fattibile, secondo molti addetti ai lavori"**

**"Abbiamo dato pari dignità a quelle discipline erroneamente considerate minori in passato"**

**"Un bando da 45 milioni per il Flaminio è difficile, ma non impossibile. Se resta così rischia di diventare un rudere"**

"Si tratta del concorso ippico più famoso del mondo ed è giusto che prosegua, così come avviene da decenni ormai. Cancellare la storia è stupidità, ma è ovvio che gli organizzatori devono avere dei limiti e pagare delle penali se rovinano una delle ville più belle di Roma, qual è Villa Borghese, infatti quest'anno le tribune saranno limitate a spazi ridotti".

Il progetto dello sviluppo sportivo lungo il Tevere è chiuso con la fine della candidatura o può andare avanti?

"Il progetto nella sua complessità è sospeso. Sapete quante volte il Tevere è esondato e quante volte abbiamo mandato l'Ama. Ci sono sette, otto enti che si interessano del fiume e secondo me è una burocrazia che andrebbe snellita. E' un peccato perché quando posso ci vado e vedo tante famiglie che usufruiscono della pista ciclabile che arriva fino a Saxa Rubra e che rappresenta un bell'esempio di ciclabile, che appartiene all'assessorato all'ambiente".

Quali sono i punti del programma di Alemanno che riguardano lo sviluppo dello sport a Roma?

"Vogliamo ultimare il nostro programma. Uno su tutti: gli stadi di proprietà. Sul modello del Barcellona o delle squadre tedesche, vorremo creare degli spazi musali, fan shop e foresterie per gli ospiti. Da molti anni aspetta-

vamo questa legge e seppur difficile il progetto Tor di Valle è molto bello"

Qual è la situazione attuale sullo stadio Flaminio?

"Il bando è ultimato. Il progetto di fattibilità è finito. Per chi si insedierà, sperando di poter continuare il nostro lavoro, il bando potrebbe essere già pronto il primo mese dopo lo stop elettorale. Ci sono tre proposte: una da 7/8 milioni, una da 10/12 e una da 45 milioni, che coinvolge anche l'esterno dello stadio Flaminio. Noi pensavamo ad una proposta per una grande polisportiva dato che sotto al campo del Flaminio ci sono palestre e piscine. Se si lascia così, rischia di diventare un rudere e sarebbe un peccato. Il progetto da 45 milioni è più faraonico, ma con qualche forza estera potrebbe essere possibile"

Per quanto riguarda il calcio di base i vostri traguardi sono stati gli impianti di Savio e Romulea. "Non potevamo togliere due realtà così importanti per la città e per le attività sportive. La metropolitana ha tutto il diritto di esserci e noi dovevamo fare il possibile per salvarle".

Due aspetti più amari, invece, riguardano lo Sbardella del Tanas ed il Campo Testaccio.

"Il caso del Tanas Casalotti è stato egregiamente risolto, mentre la questione del Campo Testaccio mi duole ancora molto. Io ho avuto il coraggio di fare levare il pup ed ora è normale che ci vorrà un anno e mezzo per ristabilire il glorioso campo Testaccio".

Il Cr Lazio, grazie al lavoro della giunta, ha potuto ottenere un'area dove far nascere il Centro Calcistico Federale del Lazio.

"La Capitale d'Italia deve avere tutti i Centri Federali possibili. Chi rappresenta la maglia azzurra è molto bello che stia a Roma e non altrove, così come è bello che ci sia la Lega Nazionale Dilettanti. A proposito di questo faccio gli auguri alla Nuova Tor Tre Teste, per i titoli recentemente conquistati, e ringrazio il presidente Zarelli per i risultati ed il lavoro arduo, soprattutto nell'educazione alla sportività, partendo dai genitori affinché non incitino dalle tribune i propri figli a 'spaccare le gambe all'avversario'. Ho conosciuto il mondo del calcio dilettantistico e giovanile anche grazie al Corriere Laziale e sono convinto che questo servizio pubblico alla città, a livello di carta stampata, non debba essere assolutamente disperso".



## IMPIANTISTICA

## Al Dipartimento Sport la palestra di via Campanella

Lo storico centro sportivo continuerà ad essere gestito dall'Associazione Dilettantistica Borgo-Prati

«La palestra di via Tommaso Campanella n.7, adiacente alla Scuola Elementare "A. Cairoli", è ora di competenza del Dipartimento Sport. E' stato infatti approvato un trasferimento gestionale dell'immobile, di proprietà di Roma Capitale, dal Dipartimento del Patrimonio e della Casa. L'impianto, costituito da tre palestre, due sale pesi e spogliatoi con relativi servizi, sarà gestito dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Borgo-Prati, che svolge la propria attività pluridisciplinare in questa struttura dal lontano 1949. Come Dipartimento Sport ci siamo sempre impegnati nella promozione della pratica sportiva in tutte le sue forme ed è bello vedere come la Borgo-Prati sia in linea con questo modo di intendere lo Sport. Basta pensare, appunto, alle molte attività proposte ai cittadini: la Lotta Greco Romana, il Judo, il Kung Fu, l'Aikido, il Karate, la Pesistica, la ginnastica artistica e generale maschile e femminile per adulti e bambini, e l'attività agonistica di settore, poiché l'Associazione è affiliata alle Federazioni della Fijlkam e della Fipe. Mi fa piacere anche sottolineare come la Borgo-Prati abbia alle spalle una lunga storia di numeri, che ha avuto inizio nel 1899. In oltre 100 anni, sono stati 50.000 i soci, 2000 i titoli, 11 le specialità. L'Associazione, però, ha anche il merito di essere entrata a far parte, in modo significativo, della storia dello sport, non solo romano ma italiano. Attraverso quattro generazioni ha vissuto momenti straordinari, carichi di emozioni sportive, e oggi, avvalendosi anche dell'impianto di via Campanella, è pronta a proiettarsi nel terzo millennio. Per la città è un'altra vittoria dello sport romano, che salvaguarda le discipline tradizionali». Lo dichiara Alessandro Cochi, delegato alle Politiche Sportive.